

ACLI VARESE



Periodico delle Acli di Varese

#4 / 2017

L'umanità del lavoro
nell'economia dei robot

VALORE
LAVORO

[LAVORO]

50° Incontro Nazionale
di Studi delle ACLI

[POLITICA]

22 ottobre: Referendum
sull'autonomia

[IMMIGRAZIONE]

L'accoglienza è reciprocità



[CAMPAGNA RED INVCIV 2017]

A pagina 16 un ampio approfondimento >



ACLI Varese
ottobre 2017 - n. 4
www.aclivarese.org



Acli Varese

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n.234

Direzione Acli
via Speri Della Chiesa n.9
21100 Varese
tel. 0332.281204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione
ufficio stampa@aclivarese.it
Francesca Botta
Eloisa Di Genova
Federica Vada

Progetto grafico
Federica Vada

Stampa
Magicgraph
via Galvani n. 2bis
Busto Arsizio (VA)

Garanzia di tutela dei dati personali:
i dati personali degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003. Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: Acli - via Speri della Chiesa n.9 - 21100 Varese



SOMMARIO

EDITORIALE	3
LAVORO	
50° Incontro Nazionale di Studi delle ACLI	4
POLITICA	
22 ottobre 201: Referendum sull'autonomia	8
IMMIGRAZIONE L'accoglienza è reciprocità	10
STILI DI VITA Un mare di plastica	12
PATRONATO	
Libretto famiglia	14
Congedo retribuito per l'assenza ai famigliari disabili	15
Nuovo career center Incontra lavoro domestico	15
FISCO	
Il fisco ci aiuta	16
Campagna RED INVCIV 2017	16
US ACLI Vademecum sulla gestione delle ASD	18
Campagna tesseramento 2017/2018	19
GIOVANI DELLE ACLI	
Appunti di viaggio alla fine del Servizio Civile	20
IPSIA Football no limits	22
FAP	23
DAI CIRCOLI	24
MOSTRE / LIBRI / FILM	28
CTA Proposte 2017	29
ARTE E SPETTACOLO Campagna tesseramento 2017/2018.....	20

Acli Varese è anche online: www.aclivarese.org



di Filippo Pinzone
Presidente provinciale ACLI

Carissimi Aclisti,

nelle scorse settimane si è tenuto a Napoli il 50° Incontro nazionale di studi delle Acli, che quest'anno ha avuto come tema "Valore Lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot". Anche una delegazione delle Acli di Varese ha partecipato agli incontri apprezzandone interventi e relazioni: giovani, crisi occupazionale, nuove industrie e figure professionali sono stati al centro del dibattito della tre giorni.

In particolare, vorrei condividere con voi i contenuti dell'appello lanciato dal presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, nella sua relazione conclusiva. Rossini ha rivolto un esplicito appello al governo per rilanciare il lavoro soprattutto in ambito giovanile, a partire dalla formazione delle competenze dei giovani, chiedendo che siano privilegiate azioni integrate di formazione e lavoro iniziando dall'istituzione di un social bonus rafforzato per la promozione del lavoro giovanile.

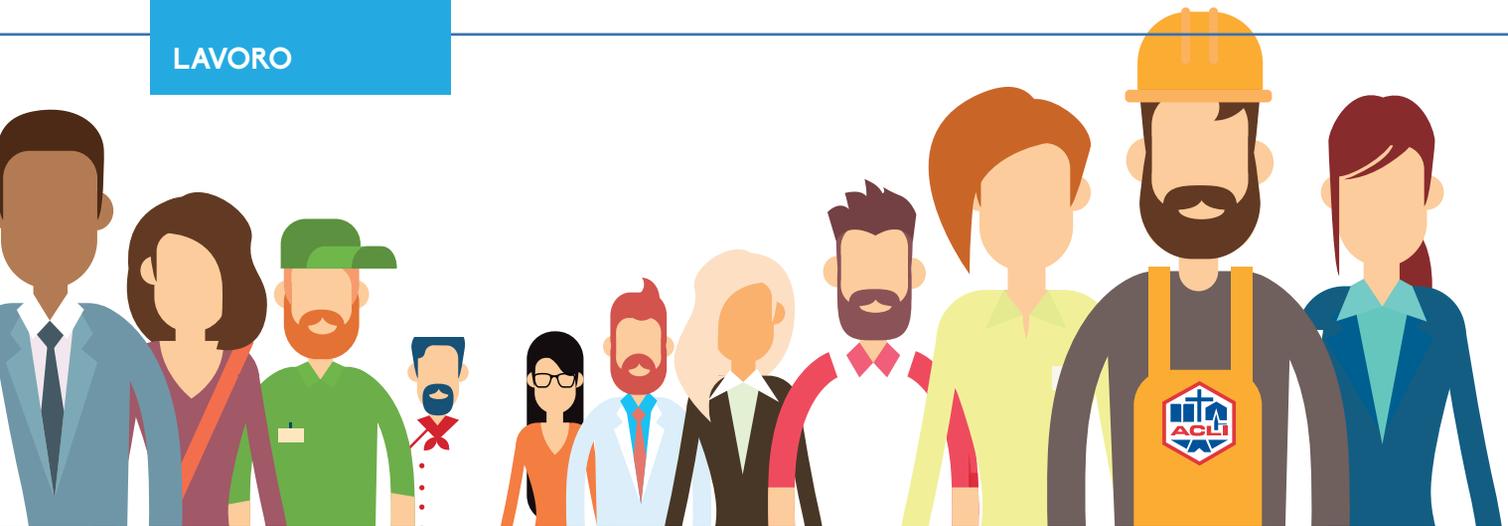
Il presidente ha inoltre evidenziato la necessità di un nuovo piano nazionale sul lavoro, impossibile da costruire a tavolino, ma soltanto grazie ad una nuova economia che richiede un approccio, prodotti e servizi nuovi.

Per fare questo è necessario creare nuove condizioni: la prima è migliorare la qualità del sistema-Paese, perché il nostro è un paese che non funziona in modo omogeneo; la seconda condizione è essere convinti che la politica industriale sia ancora decisiva; la terza condizione sta nel trovare investimenti, pubblici e privati. Secondo Rossini, se è vero che la sfida posta dall'Industria 4.0 si gioca sul terreno delle competenze, della loro centralità rispetto alle mutevoli esigenze del tessuto produttivo, la risposta non può che partire dal rafforzamento e ampliamento dell'offerta formativa nel suo complesso.

Il convegno nazionale di studi di quest'anno è stata l'occasione per presentare le proposte concrete delle Acli sul lavoro, un "piano strategico" articolato in sette punti.

Vi invito dunque a leggere le prossime pagine e ad approfondire quanto emerso affinché possa essere un utile strumento di riflessione e di condivisione nelle nostre strutture.

Buona lettura!



50° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI VALORE LAVORO

DA NAPOLI L'APPELLO E LE PROPOSTE PER RIPARTIRE DAL LAVORO

Le Acli hanno festeggiato il loro 50° Incontro nazionale di studi. Una celebrazione importante, perché segna una peculiarità della nostra realtà associativa: la consapevolezza che l'azione sociale è efficace e nel tempo produce cambiamento, quando essa acquista la forza di azione culturale e politica. Il tema dell'anno non poteva che essere il lavoro: il valore del lavoro. Le Acli sono nate al servizio dei lavoratori e a loro rimangono fedeli. In questa fase di cambiamento epocale gli strumenti tecnologici e robotizzati si combinano con le reti Internet. Iniziamo a sentire parole come Industria 4.0, smart-working, big data, digitalizzazione, algoritmi, imprese virtuali, stampanti 3D, GIG economy. È necessario interrogarsi per capire quale mondo busa alle nostre porte: cosa si deve aspettare il cittadino comune, come sarà possibile continuare a salvaguardare il ruolo e la dignità delle persone che hanno

L'umanità del lavoro nell'economia dei robot. a cura della redazione.

un'occupazione, come gestire un passaggio evitando situazioni drammatiche, accompagnando gli uomini e le donne che affrontano quella che è chiamata "nuova rivoluzione industriale". Inizia una fase diversa. Non si possono conoscere appieno tutte le sfide che bisognerà affrontare, ma alcune questioni sono già evidenti in tutta la loro forza. Su queste le Acli hanno il compito di riflettere per iniziare a modulare possibili risposte.

- **Una prima questione è la realizzazione di un piano industriale**, lanciato dal Governo con Industria 4.0, che sostenga le trasformazioni richieste per rendere competitivo il nostro composito sistema produttivo di piccole e medie imprese, attive in settori che vanno dall'agricoltura all'artigianato, dall'abbigliamento alla manifattura, dai servizi più moderni e innovativi al turismo e al mondo dell'economia civile. La combinazione tra hi-tech e connessioni 2.0 coinvolge

tutti, e tutti avranno bisogno di un accompagnamento e un sostegno, altrimenti industria 4.0 rischia di essere solo un grande intervento di adeguamento tecnologico.

- **Una seconda questione riguarda le tutele:** c'è una strutturale disuguaglianza nei processi produttivi che va superata. Ora ci sono alcuni fortunati e competenti che sono e saranno sempre più inseriti tra le risorse strategiche delle nuove imprese 4.0; altri, meno fortunati, e con competenze diverse, finiscono quasi al servizio dei primi, mentre altri ancora faticano pure a trovare uno spazio nel mondo del lavoro. **Affrontare una "rivoluzione" con una popolazione divisa tra garantiti, lavoratori a rischio ed esclusi non è possibile.** **Per una società democratica, che crede nei valori dell'uguaglianza e della libertà, significa minacciare i presupposti del suo patto di coesione sociale.**

- **Una terza questione è l'investimento delle risorse sui giovani.** Mentre affrontiamo un passaggio storico, le forze più fresche, ricettive e innovative tendono a essere maggiormente escluse da un mercato lavorativo fluido e con gravi sacche di precarietà. Per essere al passo con i tempi abbiamo bisogno di offrire dei percorsi formativi, delle proposte di orientamento e di accompagnamento, come occorre creare occasioni perché le nuove generazioni siano stimolate a progettare innovazione attraverso la loro creatività. Si apre un nuovo tempo e le Acli vogliono continuare ad abitarlo vicine alle cittadine e ai cittadini di questo Paese.

Di seguito le proposte che le Acli si impegneranno a proporre al Legislatore, anche attraverso i tanti parlamentari che sono iscritti all'associazione e che si riconoscono nei valori. La legislatura volge al termine. Ma ci organizzeremo per continuare a proporre idee concrete, subito e alla prossima Legislatura.

LE PROPOSTE NORMATIVE DELLE ACLI PER IL LAVORO DEI GIOVANI

1 Innovare e investire formazione professionale per le nuove generazioni

Se si parla di giovani e lavoro un punto fondamentale è il disallineamento tra istruzione e occupazione. Fra i giovani è forte la consapevolezza che i propri studi non siano stati utili nello svolgimento dell'attività lavorativa: **va colmata la distanza tra ciò che viene appreso nel sistema di istruzione/formazione e ciò che è richiesto dalle imprese o dalle vocazioni territoriali.** Se è vero che la sfida

posta da industria 4.0 si gioca sul terreno delle competenze, della loro centralità nel continuo allineamento rispetto alle mutevoli esigenze del tessuto produttivo, la proposta non può che essere quella di rafforzare il sistema formativo, con un mix di interventi finanziari e di riordino organizzativo del comparto, **per far sì che questo canale del sistema educativo italiano diventi un ambito dove i 15-18enni maturino competenze ed esperienze realmente professionalizzanti** (stage, apprendistato formativo, impresa simulata). A partire da questa base, va ampliata anche l'offerta formativa per gli adulti, nell'ottica europea del lifelong learning.

2 Garanzia Giovani: privilegiare la formazione le azioni di inserimento lavorativo

Proprio perché la prima garanzia per l'occupazione dei giovani è la formazione delle loro competenze, chiediamo che nella seconda fase di attuazione nazionale del programma europeo Garanzia Giovani, siano privilegiate azioni integrate di formazione e lavoro. In questo modo sarà possibile migliorare

i risultati di inserimento lavorativo, permettendo al contempo l'acquisizione di titoli di studio.

3 G I G - E c o n o m y , industry 4.0 e lavoro

Un capitolo a parte meritano le forme di tutela a favore dei giovani che si sono inseriti negli ambiti dell'economia dov'è già arrivata l'Industria 4.0, oltre alla GIG Economy, l'economia dei servizi gestiti dalle piattaforme digitali (Uber, Deliveroo, Foodora, TaskRabbit, ecc.). Per quel che riguarda queste ultime proponiamo di estendere a tali piattaforme la disciplina del contratto di somministrazione di lavoro, garantendo ai lavoratori alcune tutele minime quali la disoccupazione involontaria, la malattia e la maternità e prevedendo dei meccanismi di previdenza complementare per questi impieghi occasionali e quanto mai disarticolati. Sul fronte degli impieghi legati all'Industria 4.0 è opportuno partire dalla constatazione che essa muterà tre aspetti fondamentali del rapporto di lavoro: l'orario, il salario e le mansioni. Avrà un ruolo speciale la contrattazione





ROBERTO ROSSINI:

"L'INCONTRO NAZIONALE DI STUDI COLLOCA LE IDEE NELLA REALTÀ, PER COSTRUIRE PROGETTI NEI LUOGHI DI VITA"

"L'Incontro di studi colloca le idee nella realtà, per costruire progetti nei luoghi di vita. L'idea sulla quale tornare è il lavoro. Abbiamo una fedeltà al lavoratore, alla persona, ma qualche idea ce la siamo fatta anche sul lavoro. Per noi il lavoro richiama lo sviluppo sociale, non è solo occupazione. Per noi il lavoro è senso in sé. Connettere il lavoro allo sviluppo di una persona, di una collettività significa leggere il lavoro in una ottica politica".

Estratto dalla relazione finale, Napoli 16 settembre 2017.

collettiva di secondo livello, quello aziendale. Forse è giunto il momento di rivisitare anche l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, per rendere più unitarie le rappresentanze sindacali aziendali.

4 Un social bonus rafforzato per la promozione del lavoro giovanile

Un altro modo per aiutare i giovani potrebbe essere l'istituzione un social bonus rafforzato per la promozione del lavoro giovanile. La recente riforma del Terzo Settore prevede l'istituzione di un social bonus per erogazioni liberali a favore di progetti di enti di Terzo settore che riutilizzino beni mobili o immobili confiscati alle mafie o immobili pubblici in disuso. Noi proponiamo la rimozione del vincolo legato alle sole attività di tipo non commerciale, se iniziative promosse da giovani o a loro rivolte.

5 Serve un grande impulso alle politiche attive al lavoro, uno strumento positivo

Occorre, inoltre, dare un grande impulso alle politiche attive del lavoro, uno strumento positivo da affiancare alle politiche passive. Se queste ultime coprono i periodi di non lavoro, cercando di fornire risorse per la sopravvivenza dei lavoratori, le politiche attive hanno come obiettivo il reinserimento lavorativo. Oltre alla formazione professionale ci possono essere anche altre vie. In tutti i casi si tratta di vie che richiedono un finanziamento. Pertanto



proponiamo la costituzione di un fondo per le politiche attive del lavoro, anche finanziato attraverso misure simili al 5x1000 o al 2x1000.

6 Riconoscere il valore sociale della maternità e del lavoro di cura

Vogliamo riconoscere il valore sociale della maternità e del lavoro di cura, per esempio riducendo il cuneo fiscale quando la lavoratrice ha necessità. È solo un passo per stare allo stesso tempo di biografie lavorative sempre più frammentate che necessitano di sostegno soprattutto nelle fasi centrali della vita lavorativa.

7 Condizioni tutelate, sostenibili e non precarie per chi opera nel 3° settore

Molti soggetti che operano in organizzazioni del Terzo settore vivono la duplice condizione di imprenditore e di lavoratore. Entrambe le condizioni meritano tutele specifiche, sostenibili e non precarie. In tante esperienze di animazione, ricreazione, produzione culturale ed artistica e sportiva, soprattutto i giovani trovano la loro intrapresa. Occorre proporre forme contrattuali per situazioni occasionali o a progetto o di lavoro autonomo che evitino confusioni tra ruoli volontari e lavorativi e favoriscano una risposta.

LA RICERCA

"IL RIS(C)ATTO DEL PRESENTE"

Giovani italiani espatriati e seconde generazioni di fronte al lavoro e al cambiamento delle prospettive generazionali.

"*Il ri(s)catto del presente*" è una ricerca, progettata dall'IREF e realizzata con la collaborazione del Dipartimento Studi e Ricerche delle ACLI e svolta tramite web, rivolta a 2500 under30, che per la prima volta confronta il punto di vista sul lavoro degli expat (i giovani che sono andati a lavorare all'estero) con quello dei ragazzi rimasti in Italia e dei figli degli immigrati. Il punto di partenza dello studio è semplice. I ragazzi tra i 18 e i 29 anni sono una generazione che si trova a far fronte a diffuse difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, elemento che ha portato molti di loro all'estero: per la prima volta, una ricerca statistica raccoglie l'opinione dei cosiddetti expat. Un altro segmento generazionale è dato dalle cosiddette seconde generazioni (G2), ovvero i ragazzi nati da genitori immigrati in Italia. Il campione, formato da più di 2500 ragazzi, è **composto da giovani italiani per il 69,7%, ragazzi che vivono all'estero dal almeno sei mesi per il 21,2% e per il 9,1% da giovani figli di entrambi i genitori stranieri.**

Sul totale del campione gli occupati sono il 69%: un quinto dei ragazzi è impegnato in una professione a elevata specializzazione, una porzione simile del campione invece svolge una professione tecnica. Con proporzioni numeriche simili (attorno al 25%) ci sono poi i giovani che svolgono professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (impiegati) e i ragazzi occupati nel commercio e nei servizi (commessi, camerieri, cuochi, cassieri). Gli operai sono l'8%. La maggioranza dei laureati si colloca tra le professioni più specializzate, mentre la quota più alta dei meno istruiti scivola verso le professioni meno qualificate. Se osserviamo con più attenzione la condizione dei laureati si diversifica: **il 62,9% di quelli che lavorano all'estero sono nelle posizioni più qualificate, contro il 33,3% di quelli che lavorano in Italia e vivono da soli**, in posizione un po' meno comoda si trovano i laureati che vivono in famiglia al 27,1% - entrambi comunque ben al di sopra della quota totale tra gli intervistati: il 20,9%.

Una delle componenti più rilevanti della soddisfazione è la retribuzione. È soddisfatto

della retribuzione percepita il 69% dei giovani contattati. **I lavoratori high skilled** occupati in Italia dichiarano di guadagnare troppo poco nel 77,2% dei casi, quelli attivi in un paese estero solo nel 43,1% dei casi. Il premio retributivo del lavorare all'estero è dunque consistente, soprattutto per le professionalità più elevate. Un'altra domanda del questionario indaga la soddisfazione: cosa ne pensi del tuo lavoro attuale? È il lavoro ideale, è un lavoro che non ti dispiace oppure ti sei dovuto accontentare? Le differenze tra i tre target d'indagine sono marcate. Afferma di fare il lavoro ideale il 38% degli expat a fronte del 28,2% degli italiani e del 22% delle seconde generazioni. È moderatamente soddisfatto, ossia il lavoro non dispiace, il 42,7% degli expat e il 42,8% dei giovani italiani. Le **G2** si caratterizzano invece per una quota molto alta di intervistati che affermano di essersi dovuti accontentare, 47,5%, laddove tra gli italiani all'estero il dato è più basso di oltre 25 punti. Fatta eccezione per le seconde generazioni, su questo item il divario tra Italia e Estero è più contenuto (29% contro 19%).

Quanto alla stabilità del lavoro, i laureati che vivono in Italia si distinguono perché si sentono di stare sulle "montagne russe" (25,4% dei laureati che vivono da soli e 24,8% di quelli che vivono in famiglia). Sono poi i **non laureati** che lavorano in Italia a evidenziare una difficoltà di avere una prospettiva (il 57,7% di chi vive da solo e il 52,7% di chi vive in famiglia sostengono di non avere una carriera, ma solo un lavoro). Dunque ancora una volta risulta determinante la mobilità e per un folto gruppo di giovani il lavoro non ha una prospettiva di carriera. Ultimo il rapporto con i **sindacati**. Alla domanda «oggi qual è il modo migliore per difendere il proprio posto di lavoro?», la risposta «rivolgersi al sindacato» ha raccolto consensi veramente molto esigui: solo un giovane su dieci (11,1%) ritiene che le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori possano fare qualcosa per difendere il lavoro.



APPROFONDIMENTI

La ricerca completa è disponibile sul sito internet: www.acli.it





22 OTTOBRE 2017: REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

di Francesca Botta

Con la firma del Decreto n.745 del 24/07/2017 il Presidente Roberto Maroni ha indetto il **Referendum consultivo** di domenica 22 ottobre per l'autonomia della Lombardia. Il Decreto, stabilisce anche l'utilizzo del **voto elettronico** in tutti i Comuni, una novità nelle modalità di voto a livello nazionale.

COS'È

La Regione Lombardia con l'iniziativa referendaria vuole verificare se gli elettori desiderano che "intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse", restando nel quadro dell'unità nazionale. Al testo della domanda, **"Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni**

particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?", gli elettori dovranno **rispondere SÌ o NO**. In questo tipo di referendum **non è previsto un quorum**, cioè un numero minimo di votanti affinché il referendum sia valido. Quindi a prescindere da quante persone avranno partecipato ci sarà la vittoria dei Sì oppure dei No.

Nello stesso giorno, anche nella Regione Veneto si svolgerà un referendum consultivo analogo a quello lombardo. L'obiettivo dichiarato dalle due Regioni è lo stesso: ottenere maggiori forme di autonomia dallo Stato. In termini tecnici, si tratta di ottenere il consenso dei cittadini per andare a negoziare un'autonomia differenziata, come già previsto dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione italiana.

NOVITÀ: IL VOTO ELETTRONICO

Il Decreto ha stabilito l'utilizzo del **voto elettronico** in tutti i Comuni della Lombardia, una novità nelle modalità di voto a livello nazionale. La regione ha acquistato 24mila tablet che saranno utilizzati nei circa 8.000 seggi. Sullo schermo sarà visualizzato il quesito sotto il quale saranno presenti tre caselle con **SÌ, NO, BIANCA** e la scritta **VOTA**. Sulla casella toccata, corrispondente al voto scelto, comparirà una croce, che sarà possibile cambiare fino alla convalida definitiva - che avverrà premendo la scritta vota, che equivarrà ad aver depositato la scheda nell'urna. È previsto un sistema di sicurezza per l'anonimato, infatti non verrà registrato l'orario di voto, in modo che non si sappia come ha votato chi.

CHI PUÒ VOTARE E QUANDO

Possono partecipare al Referendum consultivo tutti gli elettori iscritti nelle liste valide per le elezioni del Consiglio regionale. Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 7 di domenica 22 ottobre 2017 e termineranno alle ore 23 dello stesso giorno.

AUTONOMIA REGIONALE E COSTITUZIONE

Dopo il voto per ottenere più competenze, le due Regioni dovranno avviare un lungo iter regolato dalla Costituzione.

In caso di vittoria del sì, la Regione verrà autorizzata ad intraprendere le iniziative per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, pur restando nel quadro dell'unità nazionale. Si tratta di un voto consultivo. La possibilità per le Regioni di ottenere maggiori spazi d'azione è sancita dall'art. 116, III comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di accedere a condizioni differenziate di autonomia attraverso una procedura articolata e complessa. La procedura istituzionale si avvia con un'iniziativa

della Regione e si conclude con una legge dello Stato approvata dalle due Camere a maggioranza assoluta, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata. Le Regioni possono anche assumere forme e condizioni particolari di autonomia in tutte le materie attribuite alla potestà legislativa concorrente Stato-Regioni - art. 117, comma 3, organizzazione della giustizia di pace, ambiente, istruzione - e in alcune materie attribuite alla potestà legislativa esclusiva dello Stato - art. 117, comma 2, come il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

REFERENDUM AUTONOMIA LOMBARDIA COSA (NON) CAMBIA

A seguito delle votazioni, in Lombardia e in Veneto non cambierà nulla. Se vinceranno i sì, alle due Regioni non saranno attribuite di diritto maggiori forme di autonomia. L'aspetto di maggior peso dei due Referendum è quello politico. Di fatto la trattativa che dovrà seguire i due Referendum (se ci sarà) sarebbe già possibile ora, proprio sulla base dell'articolo 116 della Costituzione. Anche se i risultati del Referendum non sono vincolanti, i presidenti di Lombardia e Veneto hanno dichiarato di voler ottenere un sostegno popolare forte e chiaro, così che il Governo non possa ignorare l'apertura di una trattativa che fino ad oggi, da Roma, non è mai stata presa seriamente in considerazione.

LO SCENARIO POLITICO

Dietro i Referendum ci sono anche calcoli politici in vista delle elezioni della prossima primavera. Lega e centrodestra cercano di consolidare i risultati delle ultime elezioni Amministrative e di riconfermarsi alla guida delle Regioni del Nord; PD e sinistra cercano di rimettersi in sintonia il territorio stando al passo coi temi cari ai lombardi e ai veneti; infine il Movimento 5 Stelle, vorrebbe consolidare la sua presenza al nord.



INIZIATIVE DELLA LOMBARDIA PER L'AUTONOMIA: LE TAPPE PRINCIPALI

Regione Lombardia è stata fra le prime Regioni a chiedere al Governo spazi di autonomia "a Costituzione invariata", ai sensi dell'art. 116, 3° comma. Le tappe:

- 3 aprile 2007, il Consiglio regionale approva la risoluzione n. 5 che impegna il Presidente della Giunta regionale ad avviare un confronto con il Governo orientato a verificare la capacità e potenzialità di ampliamento degli ambiti di azione regionale e di applicazione di forme di federalismo fiscale.
- Dopo una lunga interruzione l'iniziativa si riattiva all'avvio della X legislatura, nel 2013.
- 17 febbraio 2015, approvazione di quattro Deliberazioni del Consiglio Regionale (DCR nn. 635/636/637/638). La DCR X/638 è espressamente finalizzata alla promozione del Referendum.
- 29 maggio 2017, con il Decreto n. 683, il Presidente Maroni fissa la data del Referendum per la giornata di domenica 22 ottobre e approva il testo del quesito referendario.
- 13 giugno 2017 il Consiglio regionale approva la Mozione n. 849 concernente le materie e le risorse oggetto della richiesta di maggior autonomia per la Lombardia.
- 27 luglio 2017, il presidente Maroni firma il Decreto n. 745 di indizione del Referendum.

L'ACCOGLIENZA È RECIPROCIÀ

Storie di buona accoglienza e di integrazione dei richiedenti asilo nel territorio di Varese

a cura di Filippo Cardaci e Camilla Airoidi, Coordinamento Migrante

"Accogliere" è un verbo reciproco; viene dal latino ad cogliere: raccogliere / presso di sé. L'accoglienza, infatti, si realizza nella relazione, nell'apertura all'Altro, facendolo entrare nella nostra vita permettendogli di avvicinarsi con la sua storia, la sua cultura, la sua preziosa diversità. Eppure, negli ultimi mesi i media e i social network sono stati riempiti da commenti razzisti e articoli discriminatori, nei quali **di migranti e accoglienza si parla quasi sempre in toni negativi, attuando una narrazione di tipo "emergenziale" che sembra avere l'obiettivo di provocare rifiuto e disgusto, più che di fare informazione.** Spesso i migranti non hanno voce, non possono esprimersi, e le loro esperienze positive di integrazione nel nostro Paese vengono passate sotto silenzio. Una grande perdita in termini di arricchimento per il nostro Paese, perché di esperienze positive di accoglienza e di integrazione, in realtà, ce ne sono, e parecchie! Questo vale anche per il territorio di Varese, in cui sono moltissimi gli esempi di buona accoglienza, realizzati grazie al lavoro dei vari Centri di Accoglienza in cui i richiedenti asilo vengono ospitati e alla collaborazione dei richiedenti stessi, che si mostrano desiderosi di integrarsi e di realizzare percorsi di vita positivi in Italia. A testimonianza di questo clima positivo diffuso sul nostro territorio, il 20 giugno 2017

presso il Teatro Santuccio di Varese si è celebrata la Giornata Mondiale del Rifugiato con un evento che ha coinvolto le ACLI, il Coordinamento Migrante e alcuni Centri di Accoglienza del territorio. Dapprima alcuni richiedenti asilo si sono recati dalle istituzioni della città per consegnare un piccolo omaggio a ringraziamento dell'accoglienza ricevuta, poi la giornata è poi proseguita al



Teatro Santuccio con una tavola rotonda, **"L'accoglienza che fa bene"**, a cui hanno partecipato l'Ass. ai Servizi Sociali di Varese Roberto Molinari, il Sindaco di Comerio Silvio Aimetti - rappresentante della Rete Civica dei Sindaci per l'Accoglienza, Antonio Russo - ACLI, Tiziana Bianchini di Coop. Lotta contro l'Emarginazione e Max Laudadio. **Il messaggio emerso è la necessità di ribadire la normalità dell'accoglienza, che è da considerare innanzitutto un valore:** l'accoglienza genera accoglienza, al contrario i muri finiscono per distruggere se non si hanno umiltà e coraggio

per superarli. La serata si è conclusa con l'esibizione del coro gospel Greensleaves Choir e le percussioni afro della Band Vela - di cui fanno parte alcuni richiedenti asilo ospiti a Varese. Il successo di questa giornata ha poi suscitato nel Coordinamento Migrante e nel Tavolo dei CAS - in cui diversi Centri di Accoglienza si riuniscono periodicamente per confrontarsi e condividere buone prassi - il desiderio di far conoscere alla popolazione le esperienze positive che i richiedenti asilo stanno vivendo, dando una testimonianza diversa, positiva, dell'accoglienza che viene realizzata nel territorio di Varese. **Ogni Centro di Accoglienza cerca di offrire ai richiedenti la possibilità di realizzare percorsi individualizzati e di senso, nel rispetto dei diritti e con l'obiettivo di una reale inclusione sociale.** Molti di loro si ritrovano impegnati in percorsi lavorativi, tirocini, volontariato, a testimonianza della loro volontà di costruire il proprio futuro sul nostro territorio.

Per **COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE** è essenziale aiutare i migranti a ricostruirsi dopo l'esperienza migratoria tramite corsi di formazione, esperienze di volontariato e percorsi a sostegno dell'inserimento lavorativo. Molti ragazzi sono impegnati in tirocini, mentre altri hanno ottenuto contratti di lavoro e la maggior parte svolge attività di volontariato, attività pensate in continuità con le esperienze passate e le loro capacità. Due ragazzi della cooperativa hanno tenuto un corso di inglese per gli anziani del Centro Diurno di via Maspero e una ragazza ha collaborato

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017, VARESE: PIAZZE DEL MONDO - HO VISTO IL FUTURO



come animatrice al campo estivo per bambini Pingu's English. Da maggio diversi gruppi di richiedenti hanno partecipato al progetto ESPAR - European Skills Passport for Refugees, di orientamento lavorativo realizzato dall'Università Cattolica di Milano e dal FAMI.

I ragazzi della **COOPERATIVA INTRECCI** sono impegnati presso il laboratorio "Il Dono", legato al Bando di Solidarietà Alimentare "Nonsolopane Onlus", nato per trasformare donazioni di frutta e verdura in confetture inserite nei pacchi alimentari che l'associazione distribuisce alle famiglie bisognose. I migranti - tutti in possesso di certificazione HACCP - si sono ritrovati a partecipare con entusiasmo all'iniziativa, dando con assiduità il proprio contributo alle varie fasi della lavorazione dei prodotti.

Le attività proposte al **CENTRO VELA** - gestito dalla Fondazione Progetto Arca - sono invece caratterizzate dalla creatività, come la Vela Band, un gruppo di percussionisti che ha già scritto alcune canzoni, una delle quali - "Centro Vela" - è stata incisa ed uscirà a breve. La Band, nei mesi estivi, ha tenuto un corso di percussione per bambini e adolescenti dell'oratorio di Masnago, rendendo la musica un vero elemento di unione

e integrazione. Al centro è attivo anche un laboratorio di sartoria: i richiedenti, mettendo a disposizione le proprie competenze e abilità, sistemano i vestiti che vengono donati alla fondazione, rendendoli utilizzabili per tutte le persone che ne hanno bisogno.

Il **CENTRO DI ACCOGLIENZA FARSI PROSSIMO DI TAINO**, che accoglie donne e mamme con bambini, valorizza e costruisce competenze utili nel futuro delle ospiti.

Dall'autunno 2016 è attivo un laboratorio per il lavoro a maglia e all'uncinetto, in cui le ragazze imparano queste tecniche e realizzano prodotti, come la coperta patchwork donata al sindaco di Taino in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, in segno di ringraziamento per ospitalità e accoglienza ricevute.

La **COOPERATIVA AGRISOL** ha attivato tirocini per i ragazzi accolti, molti dei quali hanno poi portato alla realizzazione di percorsi lavorativi di successo. È il caso di un ragazzo che, grazie alla collaborazione con la pubblica amministrazione del Comune di Maccagno, ha svolto un tirocinio occupandosi dell'accompagnamento dei bambini a scuola e ora collabora tramite un volontariato civico come bidello presso la scuola

primaria del paese. L'obiettivo è quello di aiutare i migranti a costruire percorsi che diano senso alla loro permanenza qui, al di là dell'ottenimento o meno dei documenti.

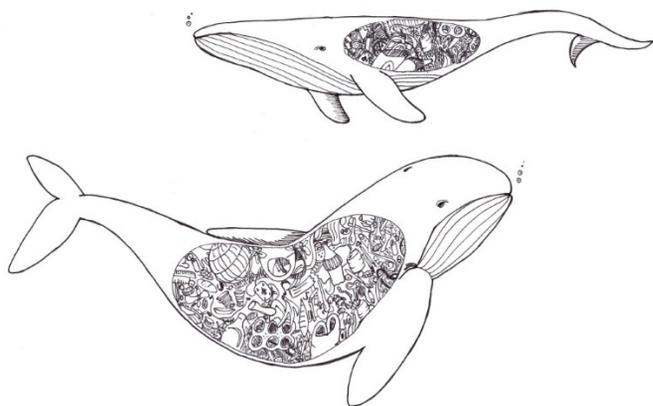
Insomma, se parliamo di accoglienza le buone notizie sono tante! Un'occasione per conoscere queste realtà e per fare un assaggio di tutto il mondo che abbiamo la fortuna di ospitare a Varese è rappresentata dall'evento che si è tenuto domenica 24 settembre dalle ore 10 alle ore 18 proprio nel centro della nostra città, "Le Piazze del Mondo", realizzato dal Coordinamento Migrante in collaborazione con l'amministrazione comunale.

L'evento, che quest'anno intitolato "Ho visto il futuro", si è rivelato come una giornata ricca di danze e performance artistiche realizzate dai richiedenti asilo, musiche, testimonianze e molto altro ancora, a cui hanno partecipato le Associazioni migranti del territorio con i loro stand e i centri di accoglienza.

"Ho visto il futuro": un futuro che accoglie, che non ha muri, che parla molte lingue, che ha molti colori, che ha in sé la ricchezza generata dalle differenze.

Qui, nella nostra città.

Vuoi farne parte anche tu?



UN MARE DI PLASTICA

Tutta la plastica prodotta fino ad oggi, esiste ancora.

di Federica Vada

La plastica è per sempre.

Usiamo tonnellate di plastica, la mettiamo ovunque dagli imballaggi ai giocattoli, dal cruscotto dell'auto alla tastiera del nostro pc. La maggior parte di essa finisce negli oceani, contiene tossine ed assorbe ancor più tossine. Contamina e uccide gli animali marini e certamente non è biodegradabile, ma continuiamo a produrla ed utilizzarla. In questo scenario apocalittico, cosa sappiamo esattamente?

I dati sui rifiuti plastici parlano da soli: **sono un milione le bottiglie di plastica che vengono vendute ogni minuto in tutto il mondo**, ed oltre 300 milioni le tonnellate di materiali plastici che vengono prodotte ogni anno. Numeri impressionanti che immediatamente ci preoccupano, ma che difficilmente riusciamo a visualizzare concretamente. Con essa si realizza di tutto e, molti oggetti di uso comune un tempo realizzati in ceramica, vetro, legno, ormai sono stati sostituiti da altri realizzati in PET, PE, PVC, PP o altri polimeri - spesso non riciclabili. Inspiegabilmente, molti sembrano non tenere in considerazione la pericolosità di questi materiali, derivati dal petrolio al quale, come se non bastasse, vengono aggiunte altre sostanze chimiche tossiche, ftalati, bisfenolo A (BPA), ritardanti di fiamma, pesticidi come il DDT, i policlorobifenili PCB dichiarati neurotossici per l'uomo a partire dal 1979 e gli idrocarburi policiclici aromatici PAH sostanze altamente cancerogene. Un materiale "sicuro" insomma, che nonostante tutto continuiamo ad acquistare e che per di più non è assolutamente biodegradabile e non sempre riciclabile. **Nonostante la sua**

innaturale natura e la sua giovane età, ci siamo talmente abituati suo utilizzo, al fatto che sia comoda, che sia usa e getta, tanto da creare una dipendenza così forte che ci viene difficile immaginare una vita priva di tutti questi oggetti.

Il boom della plastica si è registrato intorno agli anni '60-'70, le industrie cominciarono a prediligere questi materiali per ragioni legate all'economicità e alla praticità. Iniziarono così a produrre oggetti seriali di largo consumo, oggetti pratici, economici, leggeri, di design, usa e getta, alla moda, di facile e rapida lavorazione, beni di largo consumo i cui "benefici" stanno nella praticità degli oggetti stessi: facilmente trasportabili e atti a modellarsi seguendo strategie di marketing e tendenze del momento. Nel corso degli anni l'assunto che gli oggetti di plastica siano insostituibili nella nostra vita si è sempre più radicato nell'opinione comune, tanto da portare la produzione ed i consumi ad un livello così alto da creare una seria minaccia per l'ambiente. **Ci sono bastati cinquant'anni o poco più per mettere a repentaglio un ecosistema sviluppatosi in milioni.** Ma che benefici traiamo dal suo utilizzo?

Ciò che era considerato una soluzione di praticità prima, al giorno d'oggi sta rivelando un problema, poiché ogni singolo pezzo di plastica prodotto finora, esiste ancora e continuerà ad esistere per almeno altri 500 anni. **Giusto per rendere l'idea: se Leonardo da Vinci avesse bevuto acqua da una bottiglia di plastica mentre stava dipingendo la Monna Lisa, quella bottiglia d'acqua, oggi, non sarebbe ancora completamente decomposta.**

Le materie plastiche a base di petrolio come il PET non si decompongono come i materiali organici. A differenza degli scarti di legno, erba, cibo, queste non sono riconoscibili agli organismi che normalmente rompono la materia, e al contrario spesso sono sottoposte ad un processo chiamato degrado fotografico, essenzialmente dovuto all'attraversamento della materia da parte della luce solare che, a lungo andare finisce per sgretolarla in tonnellate di piccoli pezzi. Questo processo avviene soprattutto negli oceani finendo per avvelenare letteralmente i nostri mari e le specie animali marine. La plastica è un elemento talmente tanto presente in questi ecosistemi che viene persino utilizzato dagli uccelli per la realizzazione dei nidi.

Negli oceani esistono dei veri e propri continenti di plastica come il Pacific Trash Vortex, noto anche come Garbage Patch State o grande chiazza

di immondizia del Pacifico, un accumulo di spazzatura galleggiante le cui stime di estensione arrivano fino a più di 10 milioni di km². Nel 2013, l'artista italiana Maria Cristina Finucci, ha ricreato un'immagine concreta e tangibile del disastro ambientale che galleggia nei nostri oceani, il "Garbage Patch State - Westeland", un'opera ambientale usata per portare consapevolezza sul drammatico problema causato dalla dispersione dei detriti di plastica negli oceani. Il progetto, che vi invito a cercare su internet, portato avanti con il patrocinio dell'UNESCO e del Ministero dell'Ambiente italiano, era composto da un ciclo di installazioni, performance, video e altre iniziative progettate dall'artista per creare l'idea visiva del Garbage Patch. Dal momento in cui ci alziamo al mattino e ci laviamo i denti, a quello in cui apriamo la busta di insalata che mangeremo a pranzo, quando guardiamo la TV, fino alla fine della giornata, la plastica sarà sempre accanto a noi. **Provate a pensare quanto sia difficile, se non del tutto impossibile, pensare di poter lasciare il supermercato senza aver acquistato prodotti privi di plastica.** Dovremmo riflettere e, da consumatori consapevoli quali dovremmo essere dovremo pensare a tutto ciò che riguarda la plastica, poiché questa sta danneggiando il pianeta. Dall'impatto ambientale causato dall'estrazione dei combustibili fossili, agli effetti sulla salute, alle tossine rilasciate nell'ambiente quando viene bruciata, al devastante impatto sulla vita marina. Si può fare qualcosa. Bisogna fare qualcosa. Prima di tutto dobbiamo cambiare le nostre abitudini e ridurre la quantità di plastica con cui veniamo in contatto ogni giorno. L'unico vero rimedio risolutivo sarebbe non utilizzarla, più del tutto, ma più realisticamente potremmo



Più il problema viene divulgato, più le persone sono disposte a cambiare abitudini.

umentare la quantità di plastica riutilizzata utilizzando detersivi venduti alla spina, acquistare prodotti realizzati con plastiche riciclate, sviluppare materiali alternativi e **divulgare la conoscenza sull'inquinamento da plastica e microplastiche. È una catena, più il problema viene divulgato e spiegato, più le persone saranno disposte a cambiare le loro abitudini e, quando i consumatori cambiano, le aziende finiscono per adattarsi.** E così dev'essere. Potrebbe sembrare difficile, ma in realtà è più facile di quanto pensiamo. Si può fare la differenza in molti modi, con semplici azioni concrete come portare una borsa di stoffa quando ci si reca al supermercato per la spesa, bere l'acqua del rubinetto. Cannucce? Non servono cannucce. Abituamoci ad usare borracce, piatti e bicchieri di ceramica o vetro. Acquistiamo capi di abbigliamento privi di fibre tessili sintetiche, privilegiando lana, cotone, lino. Facciamo riparare gli oggetti elettronici rotti, evitiamo prodotti contenenti microgranuli, acquistiamo prodotti con packaging e imballi minimali e molto altro ancora. L'importante è essere consapevoli delle azioni che si compiono e di ciò che si sta consumando, con la cognizione di come le scelte che prendiamo non interessino soltanto noi nel nostro

piccolo ed influenzino soltanto l'ambiente che ci circonda da vicino, ma il pianeta intero, le sue magnifiche specie, gli ecosistemi e la vita. Questa è davvero la scelta più importante che possiamo fare. Dedichiamo alla consapevolezza tutta la nostra attenzione e prendiamoci la responsabilità ed il dovere, a partire da oggi stesso, di diminuire l'inquinamento da plastica che produciamo, così da ridurre al minimo l'impatto dannoso che essa ha nei nostri confronti e nei confronti del nostro domani.

PERCHÉ NON PROVARE A FARE UNA SPESA PIÙ CONSAPEVOLE BUONA E GIUSTA?

Autunno, tempo di mele, zucche e buoni propositi! E allora perché non provare a fare una spesa più consapevole, giusta, buona, sana e possibilmente a imballaggio ridotto entrando a far parte di un Gruppo di Acquisto Solidale?

Ci vuole poco tempo, compri online e ritiri l'ordine al GAS. Non avrai i pomodori a dicembre o cento diversi tipi di pasta a disposizione, ma saranno prodotti di stagione, biologici e genuini, realizzati nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori, e per di più costano il giusto! Provare per credere.

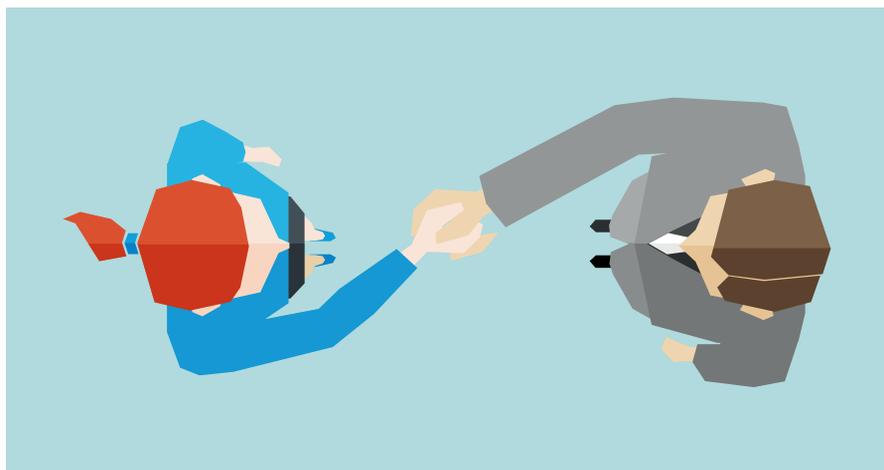
Unisciti anche tu al GAS Acli Varese Centro! Per maggiori informazioni: stilidivita@aclivarese.it

NEWS DAL PATRONATO

a cura di Luisa Seveso, direttrice Patronato Acli Varese

IL LIBRETTO FAMIGLIA AL VIA

Dopo l'abolizione dei voucher molte famiglie si sono trovate in grande difficoltà per il venir meno di uno strumento agile con cui far fronte alle esigenze quotidiane del lavoro di cura e domestico. Questo strumento - del quale certamente molti hanno abusato snaturandone il senso e il servizio - era una valida alternativa per la disciplina di piccoli lavori per brevi periodi. Finalmente sono divenuti operativi due strumenti di pagamento per prestazioni di lavoro occasionale e accessorio che sostituiscono i voucher: il **libretto famiglia** e il **contratto di prestazione occasionale**. Il libretto famiglia è riservato e limitato alle sole persone fisiche che non esercitano attività d'impresa o professionale. I prestatori (cioè chi svolge il lavoro) possono prestare la loro opera anche per più famiglie, ma solo per piccoli e circoscritte attività occasionali. Ad esempio i piccoli lavori domestici (compresi giardinaggio, pulizia e manutenzione), l'assistenza domiciliare ai bambini, persone anziane, ammalate o con disabilità, l'insegnamento privato supplementare. Può essere utilizzato anche dai disoccupati senza perdere la relativa indennità. I redditi derivanti da queste prestazioni possono essere conteggiati per comporre il minimale reddituale previsto per il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno per i lavoratori stranieri. Non sarà invece possibile l'utilizzo del libretto famiglia



da parte di un condominio per le pulizie comuni perché non si tratta di persona fisica. Ciascun libretto elettronico contiene titoli di pagamento con un valore nominale di 10€, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora di lavoro. 8€ è il compenso netto orario per il lavoratore, la differenza è costituita da contributi previdenziali nella Gestione Separata, per l'assicurazione infortuni e una piccola quota di costo di gestione.

Quanto è possibile percepire?

Dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno ogni lavoratore potrà percepire una somma non superiore a 5.000€. Se si tratta di un solo soggetto famiglia utilizzatore, il limite è pari a 2.500€ per lavoratore. Anche la famiglia non potrà superare i 5.000€ annui fra uno o più lavoratori. Importi al netto dei contributi e degli oneri di gestione ed esenti da imposizione fiscale.

Questi limiti possono avere un tetto leggermente superiore se ci si rivolge ad alcune categorie

di lavoratori: pensionati, giovani con meno di 25 anni, persone disoccupate o percettori di prestazione di sostegno al reddito. Per le famiglie, ma non per il lavoratore, il limite di 5.000€ è incrementato del 25%. Per contrastare gli abusi è previsto il divieto di assumere lavoratori con i quali l'utilizzatore abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato da meno di sei mesi. Inoltre, nel caso di servizi di cura, debbono essere garantiti i previsti tempi di riposo.

Come fare per accedere al libretto famiglia?

Occorre obbligatoriamente registrarsi alla piattaforma informatica del sito Inps. Il Patronato Acli è abilitato a svolgere questo servizio sia per le famiglie, sia per lavoratori-prestatori che hanno rilasciato delega al Patronato stesso. Il servizio prevede un piccolo contributo per consulenza, registrazione e invio dei titoli di pagamento.

Le Sedi del Patronato Acli sono a disposizione per ulteriori informazioni.

IL CONGEDO RETRIBUITO PER L'ASSISTENZA AI FAMILIARI DISABILI

familiari di persone con disabilità grave, che prestano attività di lavoro dipendente, possono avvalersi di un periodo di due anni di astensione retribuita dal lavoro per assistere i loro congiunti disabili, il congedo straordinario.

Chi sono i beneficiari?

Dal 2011 sono state introdotte nuove regole per poter usufruire del congedo straordinario, che definiscono chi può beneficiarne, nell'ordine:

- il coniuge convivente o la parte dell'unione civile convivente;
- i genitori, naturali o adottivi e affidatari, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge;
- il figlio convivente, in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre o della madre;
- i fratelli o sorelle conviventi qualora non vi siano altri soggetti idonei a prendersi cura della persona disabile;
- i parenti o affini di terzo grado conviventi, qualora non vi siano altri soggetti idonei a prendersi cura della persona disabile.

Quale è il requisito?

Per usufruire del beneficio è necessario che il familiare da assistere:

- sia stato riconosciuto portatore di handicap

in situazione di gravità (art. 3, c.3, L. 104/1992);

- non sia ricoverato a tempo pieno presso un istituto (salvo che i sanitari richiedano la presenza del soggetto che presta assistenza).

Per quanto tempo?

Per ciascun lavoratore è possibile fruire del congedo **per un massimo di due anni** nell'arco dell'intera vita lavorativa, indipendentemente che sia chiamato ad assistere uno o più familiari disabili.

Come presento la domanda?

Il richiedente può utilizzare il congedo in maniera continuativa o frazionata, ha diritto alla copertura previdenziale e a un'indennità a carico dell'Inps, anticipata dal datore di lavoro, pari alla retribuzione percepita nel mese che precede il congedo, fino ad un importo massimo che, per il 2017, è pari a € 47.445,82.

Durante il periodo di congedo non si maturano ferie, tredicesima e trattamento di fine rapporto.

A chi faccio domanda?

- I dipendenti del settore privato all'INPS in via telematica (personalmente o tramite patronato).
- I lavoratori dipendenti del settore pubblico all'Amministrazione di appartenenza.

Il richiedente il congedo ha diritto a fruirne entro 60 giorni dalla domanda.

Patronato Acli è a tua disposizione per verificare se sussistono i requisiti e per offrirti consulenza e assistenza nell'invio della domanda.

INCONTRA
lavoro domestico



NUOVO CAREER CENTER INCONTRA LAVORO DOMESTICO

Gli sportelli incontra lavoro domestico in collaborazione con Consorzio Acli Lombardia hanno completato il career center per l'incontro domanda e offerta di lavoro per il personale qualificato in assistenza familiare, baby sitter e colf. Si tratta di un'unica banca dati provinciale che conterrà tutti i profili delle persone in cerca di lavoro e le famiglie in cerca di personale a disposizione degli sportelli Incontra lavoro domestico. Un potente database on line dove accedere per gestire CV con strumenti di ricerca e testo libero, all'interno del quale sarà più facile occuparsi del matching, pubblicare annunci di lavoro e corsi di formazione e gestire con report i dati contenuti. Anche la raccolta delle richieste delle famiglie si arricchisce di uno strumento, infatti da ora potranno anticipare la loro richiesta di personale on line, richiesta che verrà poi perfezionata presso uno degli sportelli incontra lavoro domestico. Un'ultima nuova funzionalità predisposta nella nuova banca dati è che sarà possibile predisporre e gestire in convenzione con gli ambiti territoriale che ne facciano richiesta il registro territoriale degli assistenti familiari come previsto dalla legge regionale 15/2015.



IL FISCO CI AIUTA

a cura di **Luciana Sanarico**, direttrice SAF Acli Varese

Per favorire la collaborazione tra Fisco e contribuente, nell'ottica di promuovere l'adempimento volontario degli obblighi fiscali, l'Agenzia delle Entrate ha introdotto la cosiddetta **tax compliance**.

DI COSA SI TRATTA?

L'Agenzia delle Entrate vuole condividere con il contribuente tutte le informazioni in suo possesso circa la posizione tributaria dei contribuenti.

COME?

L'Agenzia sta inviando vari tipi di comunicazioni:

- per i contribuenti titolari di partita IVA invia lettere per segnalare anomalie riscontrate dal confronto tra la comunicazione annuale Iva e la dichiarazione Iva, oppure circa gli studi di settore.
- Per le persone fisiche le lettere vengono inviate a quei contribuenti che, invitarle a verificare se nella dichiarazione dei redditi presentata nel

2014, per i redditi del 2013, hanno indicato correttamente tutti i dati reddituali. La lettera viene inviata ai contribuenti che, secondo quanto risulta all'Agenzia delle Entrate, non avrebbero dichiarato, o lo avrebbero fatto in modo parziale, un reddito derivante da un contratto di locazione di un immobile, un reddito da lavoro dipendente, una plusvalenza, un reddito di partecipazione in società, ecc.

In questo modo, prima che l'Agenzia notifichi un avviso di accertamento, il destinatario della comunicazione potrà regolarizzare l'errore o l'omissione attraverso il **ravvedimento operoso**.

L'obiettivo di queste "comunicazioni di invito alla compliance", insomma, è modificare il rapporto con i contribuenti, che deve essere sempre più fondato sulla trasparenza e sulla

collaborazione.

Questa comunicazione, quindi non è assolutamente un accertamento, ma un semplice invito a verificare la dichiarazione dei redditi oggetto di controllo ed eventualmente provvedere a regolarizzare in maniera agevolata errori e omissioni, sfruttando la possibilità di pagare sanzioni ridotte. La lettera indica chiaramente la presunta anomalia tra i dati dichiarati dal destinatario e quelli attesi sulla base dei dati incrociati.

COSA FARE?

Chi riceve la lettera dell'Agenzia, può presentarsi presso tutti i nostri sportelli: i nostri operatori verificheranno, insieme all'utente, quanto emerso dal controllo dell'Agenzia e potranno suggerire la soluzione al problema, incaricandosi anche di procedere per la compilazione del ravvedimento operoso necessario a sistemare la posizione fiscale dell'utente.

CAMPAGNA RED INVCIV 2017

Anche quest'anno è arrivato il momento di pensare al Modello RED e/o al Modello INVCIV. Per gli utenti che hanno compilato lo scorso anno tali modelli presso uno dei nostri sportelli, siamo già in possesso della Matricola che permette la loro compilazione.

ATTENZIONE - A partire da quest'anno, va sottolineata una grossa novità che riguarda i pensionati che, nei due precedenti anni (redditi 2014 e 2015), per tutti i componenti del nucleo familiare che avevano rilevanza nella compilazione del RED, hanno dichiarato **zero** riguardo ai redditi aggiuntivi alla pensione, **non potranno presentare il Modello RED presso i CAF, ma esclusivamente presso le sedi territoriali dell'INPS** oppure tramite il servizio on-line (occorre quindi essere in possesso

del PIN). Per tali soggetti **non è stata emessa nessuna matricola da parte dell'INPS, ma riceveranno, probabilmente a novembre, una lettera che specificherà tutto questo.**

Coloro che sono interessati alla compilazione di questi modelli, possono recarsi, fin d'ora, presso uno dei nostri sportelli.

E se mi fossi dimenticato di compilare il Modello RED e/o INVCIV/2016?

Vogliamo tranquillizzare questi pensionati perché l'INPS invierà, come sempre, una lettera in cui viene comunicato l'obbligo di compilazione, questa lettera arriverà presumibilmente sempre nel mese di novembre e conterrà la matricola necessaria per la compilazione dei Solleciti.

730



UNICO

IMU - TASI

SAI USARE IL PC? SEI AUTOMUNITO?



VUOI LAVORARE CON NOI?

RICERCA PERSONALE - CAMPAGNA FISCALE 2018

Saf Acli Varese Srl ti offre la possibilità di lavorare come operatore alla compilazione dei modelli 730-UNICO-IMU/TASI e, in collaborazione con i principali Enti di Formazione, organizza corsi di formazione per «Operatori all'assistenza fiscale».

COME FARE?

Compila il talloncino sottostante e consegnalo, entro il 14 novembre 2017, in una delle nostre sedi o invia una mail con i tuoi dati all'indirizzo:

safaclivarese@aclivarese.it

CORSO OPERATORI DI ASSISTENZA FISCALE

COGNOME NOME

RESIDENTE A TELEFONO

E-MAIL

VADEMECUM SULLA GESTIONE FISCALE DI UNA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

di Laura Ghiringhelli, segretaria provinciale



In questo numero di AcliVarese prosegue il vademecum sulla gestione di una Associazione Sportiva Dilettantistica redatto da US Acli Varese. Una piccola guida di supporto alle ASD già istituite, utile anche a tutti coloro che hanno intenzione di registrare una Associazione Sportiva Dilettantistica, ma che non hanno ben chiaro cosa fare e come muoversi nel labirinto delle regolamentazioni. Nello scorso numero sono stati affrontati i temi legati alla gestione amministrativa di una ASD, mentre in queste pagine troverete tutte le informazioni necessarie riguardanti la gestione fiscale.

Per maggiori informazioni potete contattare la Segreteria Provinciale US Acli, e-mail: usacli@aclivarese.it

LA GESTIONE FISCALE

IL RENDICONTO

Ogni anno il Consiglio Direttivo predispone il rendiconto e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

È il documento contabile-economico-finanziario dal quale deve risultare, in modo chiaro, veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ASD.

Non si tratta di un vero e proprio bilancio, ma di una sua versione semplificata, che prende in considerazione solamente i valori "in dare e avere". La sua chiusura non genererà un utile o una perdita, come succede in una azienda, ma indicherà soltanto una voce positiva o negativa, da riportare nell'anno successivo. Nel rendiconto potranno essere riportate nelle entrate: quote associative, beni, contributi, incassi per attività sportiva, donazioni, erogazioni, ecc., e nelle uscite tutti gli oneri sostenuti suddivisi per voci analitiche (compensi istruttori,

acquisto materiale sportivo, di cancelleria, affitti, utenze, spese varie, ecc.).

La gestione contabile di una ASD si tiene utilizzando il "principio di cassa", cioè dal 1 gennaio al 31 dicembre (salvo diversa indicazione prevista dallo Statuto), e comprende tutti i movimenti di cassa o banca sia in entrata che in uscita.

Obbligo tracciabilità.

Se l'ASD non osserva l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti - fissato in -, decade dal regime agevolato (dal mese successivo alla violazione) e si applica una sanzione amministrativa (da 258,00 euro a 2.065,00 euro).

I COMPENSI EROGATI DALLE ASD

Come tutti gli enti non commerciali, le ASD, nello svolgimento delle proprie attività, possono avvalersi di prestazioni di lavoro per le quali erogano compensi, rimborsi spese, indennità, ecc.

Le cariche sociali (Presidente, Vice, Segretario, ecc.) non

possono ricevere compensi per il ruolo da loro ricoperto, possono invece percepire compenso per l'attività di istruttore.

Ad ogni istruttore va rilasciata, e sottoscritta, una lettera d'incarico annuale, dove siano indicate i compensi corrisposti e l'incarico assegnato.

Le agevolazioni fiscali dei compensi.

Alle ASD sono riservate particolari agevolazioni per le somme erogate:

- **nell'esercizio diretto di un'attività sportiva dilettantistica.** Ad esempio: somme relative all'attività di formazione, preparazione e assistenza all'attività sportiva dilettantistica (allenatori, istruttori, ecc.), somme corrisposte ad arbitri e giudici di gara che partecipano direttamente alla manifestazione sportiva.
- **In relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa** (caratterizzata da continuità

nel tempo, coordinazione e inserimento del collaboratore nell'organizzazione economica, assenza del vincolo di subordinazione) di carattere amministrativo gestionale di natura non professionale. Ad esempio: le prestazioni relative ai compiti tipici di segreteria (raccolta delle iscrizioni, tenuta della cassa e della contabilità) da parte di soggetti non professionisti.

In cosa consiste l'agevolazione: Tali somme sono considerate "redditi diversi" per chi le percepisce e non concorrono a formare il reddito fino alla somma di 7.500 euro annui.

I RIMBORSO SPESE

L'ASD può decidere di erogare rimborsi (ad esempio agli associati o componenti del consiglio direttivo) per spese di viaggio o trasporto.

Queste spese devono innanzitutto essere certe, inerenti le attività dell'ASD e autorizzate dal consiglio direttivo

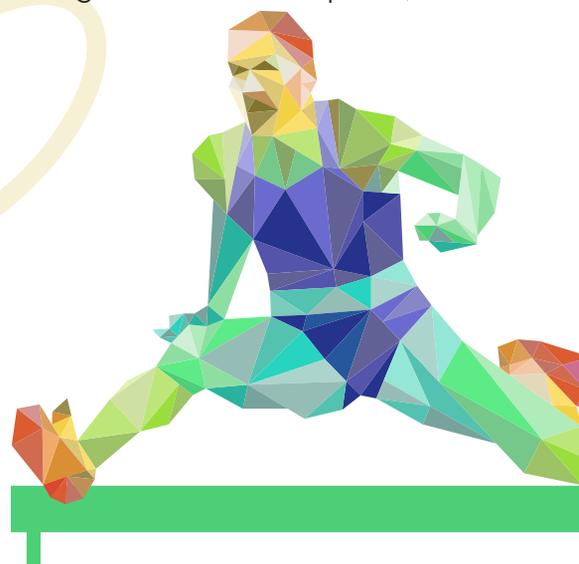
Le spese sono **documentate** solo in presenza di una distinta analitica delle spese sostenute, con allegati tutti i giustificativi di spesa necessari per il rimborso (fatture, scontrini, ricevute fiscali).

NOTE DI ATTENZIONE

- Ogni ricevuta d'incasso (es. quote corsi) o di pagamento (es. compensi o rimborsi) se d'importo superiore a 77,47 euro è soggetta ad imposta di bollo pari a 2,00 €.
- La pubblicazione su volantini, siti web, ecc. di loghi di attività commerciali che contribuiscono con donazioni, contributi, ecc. alle attività dell'ASD, possono venire considerate "sponsorizzazioni

o pubblicità" e pertanto rientrano nelle attività commerciali, soggette a P.IVA.

- Tempi di conservazione dei documenti contabili: ai fini fiscali 5 anni (cioè fino a quando non siano decaduti i termini prescritti dalla legge per effettuare i controlli fiscali); ai fini civilistici 10 anni per le scritture (fatture, lettere, telegrammi ricevuti e spediti).



CAMPAGNA TESSERAMENTO 2018 LO SPORT CHE VOGLIAMO

Come ogni anno il 1° ottobre avrà inizio la campagna tesseramento all'US.ACLI, che ci vedrà impegnati sul tema dei congressi 2017: "lo Sport che vogliamo".

Siamo inoltre in attesa delle novità che coinvolgeranno anche le nostre ASD con l'entrata in vigore della Legge di riforma del Terzo Settore che sicuramente introdurrà delle modifiche anche per le associazioni sportive dilettantistiche.

QUOTE TESSERAMENTO 2018

TESSERA BASE	8,50 €
TESSERA ATTIVITÀ A BASSO RISCHIO	6 €
TESSERA GIOVANI	3,50 €
ASSICURAZIONE INTEGRALE - BOLLINO "B"	6 €
ASSICURAZIONE INTEGRALE - BOLLINO "FULL"	15 €
PACCHETTO AFFILIAZIONE US ACLI - ANNUALE Comprendiva di n.6 tessere base e n.3 bollini Acli. Gratuita il primo anno di affiliazione	115 €

Le quote tessere, anche per quest'anno, resteranno invariate.

L'elenco delle ASD affiliate US.ACLI è disponibile sul sito www.aclivarese.it e su facebook alla pagina [@usaclivarese](https://www.facebook.com/usaclivarese).

APPUNTI DI VIAGGIO ALLA FINE DEL SERVIZIO CIVILE

a cura dei volontari del Servizio Civile di Varese

Giusy, Melissa, Sheila e Paolo sono i volontari del Servizio Civile in servizio da un anno presso la sede provinciale delle Acli varesine. Nell'arco di questi mesi si sono impegnati nella realizzazione di quattro diversi progetti e hanno avuto la possibilità di cimentarsi in numerose esperienze. La scelta di dedicare un anno della loro vita al volontariato ha sicuramente cambiato la loro vita e, probabilmente, anche quella di qualcun altro. Hanno deciso di raccontarci le loro esperienze, ecco le loro testimonianze.

COSA O CHI VI HA SPINTO A DEDICARE UN ANNO DELLA VOSTRA VITA AL SERVIZIO CIVILE?

G: Nel corso del 2016 sono venuta a conoscenza della possibilità di intraprendere l'iniziativa di volontaria Servizio Civile, un percorso di un come volontario impegnato in un progetto tra sport, anziani, turismo, legalità, donne straniere presenti nel nostro territorio. Io ho scelto il progetto "Il mondo delle colf" in quanto sono sempre stata molto interessata ai temi legati al mondo femminile e delle problematiche che devono affrontare. Questo è il motivo che mi ha spinto ad iniziare la mia avventura.

M: Volevo cimentarmi in un'esperienza che potesse migliorare me stessa e allo stesso tempo essere utile agli altri.

S: Ho deciso di dedicare quest'anno al servizio civile spinta dal mio maestro di Karate, che sapeva dell'apertura del Bando. Mi sono documentata e fin da subito ho pensato che questa del Servizio Civile potesse rivelarsi una buona occasione, un'esperienza utile per crescere, cambiare.

P: Conoscevo già le Acli e la possibilità di fare il Servizio Civile. Era da qualche anno che volevo partecipare al Bando e dopo aver letto i progetti dello scorso anno, ho inviato la mia candidatura.

COM'È ANDATA?

G: Alla grande! Ho incontrato moltissime lavoratrici che mi hanno raccontato la loro vita e le loro esperienze svelandomi tutte le difficoltà che loro incontrano per venire a lavorare in Italia.

M: Molto bene, sono entusiasta di questa



esperienza, le Acli sono un luogo molto sereno e i colleghi sempre molto disponibili.

S: Effettivamente è andata molto bene. In questi mesi ho avuto la fortuna di conoscere persone con cui ho potuto condividere positivamente questa esperienza.

P: Molto bene.

COSA AVETE FATTO? IN COSA CONSISTEVANO I VOSTRI PROGETTI?

G: Il mio progetto verteva sull'incrociare la domanda e l'offerta tra le lavoratrici e le famiglie, promuovere momenti di aggregazione e gite per le donne straniere per creare un momento di svago e far conoscere il territorio italiano. Inoltre sono stata impegnata nei diversi corsi della lingua italiana.

M: All'inizio ho affiancato un operatore del Patronato in modo da poter avere una bella infarinatura di base, che mi sarebbe poi stata utile nella redazione di una ricerca che ho realizzato per l'apertura di uno sportello specifico sulle disabilità. Attualmente mi occupo del Numero Verde del Patronato e dello sportello delle disabilità di cui parlavo prima.

S: Mi sono occupata del progetto sportivo "Dammi il cinque" finalizzato alla diffusione dello sport, oltre che all'incremento della partecipazione e dello sviluppo dello sport all'interno del nostro territorio. Tra le varie attività di cui mi sono occupata, ho gestito con l'aiuto della mia collega

Laura il tesseramento delle ASD affiliate a US Acli, ho stilato diverse statistiche presentate in sede di Congresso Provinciale e ho avuto anche la possibilità di partecipare al Congresso Regionale di febbraio.

P: Il progetto "Si viaggiare" del CTA mi ha dato la possibilità di scoprire le varie possibilità offerte dal turismo sociale e di applicare le mie conoscenze a servizio delle iniziative proposte, creando volantini e aggiornandola sezione dedicata al CTA all'interno del sito www.aclivarese.org

DIFFICOLTÀ? PUNTI DI FORZA?

G: Data la mia grande timidezza, pensavo di non riuscire a creare un buon rapporto con gli utenti, al contrario mi sono aperta e riscoperta davvero molto socievole. Anche con i colleghi sono riuscita a creare ottimi rapporti e li ringrazio per tutto il supporto che mi hanno dato.

M: A volte è stato difficile riuscire a gestire le persone un po' nervose, ma con un sorriso e con una buona dose di calma si risolvono quasi sempre i problemi.

S: Grazie alla mia determinazione e alla positività posso dire di aver dato il mio meglio in questi mesi, magari all'inizio con un po' più di difficoltà, ma in fondo penso di essere riuscita a svolgere al meglio i miei compiti, ovviamente anche grazie all'aiuto ed il supporto del mio tutor, dell'OLP e di tutti.

P: La difficoltà è stata data dall'aggiornamento continuo per rimanere al passo con i tempi. Il punto di forza è la disponibilità di volontari e colleghi nell'aiutarmi a svolgere il mio progetto.

DEDICARE UN ANNO AL SERVIZIO CIVILE CAMBIA LA VITA. PER VOI COS'È CAMBIATO?

G: L'esperienza di quest'anno mi ha permesso di scoprire un mondo che prima ignoravo, mi ha tolto un bel po' di timidezza nel relazionarmi con le persone e nell'affrontare le novità. Ho fatto molte nuove conoscenze e, nel corso del tempo, alcune di esse si sono tramutate in vere amicizie. Ho vissuto esperienze completamente nuove, ho partecipato ad un convegno relativo al mio progetto a Roma, ho trascorso cinque giorni in compagnia di tutti i ragazzi del Servizio Civile Acli Lombardia in Trentino e molto altro ancora.

M: Sicuramente ho migliorato il mio carattere, stare sempre a contatto con il pubblico mi ha aiutata molto.

S: Nel mio caso è cambiato radicalmente

l'approccio che ho con il mettermi in gioco. Partecipare ad un Bando, affrontare delle selezioni si è rivelato per me una grande sfida, che ho saputo affrontare con serenità e questo, senza dubbio, mi servirà tanto nel mio futuro.

P: Il Servizio Civile mi ha permesso di conoscere nuove persone, nuovi amici. Nel corso degli anni ho svolto diverse attività di volontariato all'interno delle Acli e conosco bene le soddisfazioni che si provano nell'aiutare gli altri.

PENSATE CHE IL VOSTRO CONTRIBUTO SIA STATO UTILE NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE E DELLE PERSONE CON CUI VI RELAZIONAVATE?

G: Penso che tutto quello che ho svolto sia stato utile. Sono fiera di aver insegnato a molte persone la lingua italiana, aver aiutato molte donne a cercare lavoro e soprattutto sono fiera di essere stata pronta ad ascoltare ed aiutare chi ne aveva bisogno.

M: Spero di sì, ho sempre cercato di farmi in quattro per riuscire ad aiutare le persone che si rivolgevano agli sportelli e agli uffici delle Acli.

S: Penso di sì. Ho sempre cercato di essere all'altezza di quello che mi veniva chiesto.

P: Immagino di sì, ho cercato di dare il massimo svolgendo i miei compiti.

FRA POCHE SETTIMANE PRENDERANNO SERVIZIO I RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ULTIMO BANDO DELLO SCORSO GIUGNO. COSA VI SENTITE DI DIRGLI E AUGURARGLI?

G: Gli direi che hanno fatto un'ottima scelta. Questa esperienza avrà molto da offrirgli sia da un punto di vista emotivo che personale e professionale. Spero che si trovino a loro agio nei diversi incarichi e spero che si dedichino completamente al loro progetto in modo da poterlo vivere in tutte le sue sfumature come ho fatto io. Auguro loro di poter fare tante nuove conoscenze, tanta fortuna e serenità!

M: Spero che attraverso questa esperienza possano imparare a vedere il mondo sotto un'altra luce.

S: Mi sento di dirgli di non aver paura, anche nel correre dei rischi. A volte non saranno sempre rose e fiori, ma con impegno e credendo in se stessi ce la faranno, anche perché potranno contare sull'aiuto dei colleghi.

P: Buona fortuna! Cercate di dare il massimo e di godervi il più possibile l'esperienza che il Servizio Civile offre.

FOOTBALL NO LIMITS

In Bosnia Erzegovina lo sport è senza barriere. Senza confini.

a cura della redazione

Football No Limits è un progetto itinerante dell'ONG Ipsia, realizzato nei Balcani con il supporto dell'US Acli e di partner locali. Fulcro del progetto è lo sport perché con il suo linguaggio universale può superare ogni tipo di differenza e favorire l'integrazione.

Il viaggio della carovana sportiva è partito dal nord-ovest del paese, a Bosanska Krupa, dove nel 1998 è iniziato il progetto Terre e Libertà, i campi di volontariato internazionale promossi da Ipsia. Da lì la carovana, tra cui un pulmino messo a disposizione dalla Zona Acli di Luino, ha percorso gli oltre 900 chilometri che collegano i campi da calcio della Bosnia Erzegovina allestendo ad ogni tappa un campus sportivo, gestito da volontari bosniaci e italiani aperto per un giorno a tutti i bambini e ragazzi del luogo. Un tour che ha attraversato il paese in lungo e in largo, da ovest a est, fino al sud: Bosanska Krupa, Novi, Grad/Bosanski, Novi, Kozarac, Orašje, Ljubuški e infine Mostar le cittadine interessate.

Senza distinzioni, Football No Limits, ha calcato terreni più marginali e degradati, così come campi nuovi di zecca, donando infine tutto il materiale sportivo ai club di calcio che hanno ospitato l'iniziativa. A detta degli organizzatori, lo sport può portare a grandi traguardi: "Noi ci chiamiamo Football No Limits perché vogliamo superare ogni confine anche quelli che questa realtà ci impone". La Bosnia Erzegovina risente tuttora di profonde difficoltà economiche, gravi carenze strutturali e divisioni sociali, retaggio dei conflitti balcanici degli anni novanta; nel paese la disgregazione dell'ex non si è mai risolta in una completa transizione verso uno Stato efficiente e una piena ricostruzione del tessuto sociale e politico.



Ad oltre 20 anni dalla fine del conflitto, la Bosnia Erzegovina è ancora una terra profondamente segnata dalle divisioni etniche. Per favorire la conciliazione l'ONG Ipsia, in collaborazione con US Acli, sostiene l'azione di diverse società sportive di alcune tra le città più segnate dalla guerra nella promozione dello sport e del calcio soprattutto tra i bambini.

I NUMERI

1.000
i bambini

che dal **19**
al **30** luglio
hanno giocato
sui campi da
calcio della
NFL Cup 2017



7 le
TAPPE
le
CITTÀ 6

21 volontari
allenatori
ITALIANI E BOSNIACI



APE, PERVENUTE OLTRE 60 MILA DOMANDE

L'Inps informa che è stato superato il tetto delle 60 mila domande per accedere alla pensione anticipata. Nell'ultimo giorno utile per la presentazione della richiesta, sono pervenute 39.777 richieste per l'indennità di Ape social e 26.632 per i lavoratori precoci. E' stato quindi superato il tetto previsto per quest'anno, pari a 60 mila unità. A presentare la domanda soprattutto uomini,

ovvero i 3/4 dei richiedenti. Per numero di domande, al vertice si è collocata la Lombardia (11.048), seguita dal Veneto (6.701), dalla Sicilia (5.608), dal Piemonte (5.568), dall'Emilia Romagna (4.865), dal Lazio (4.594) e dalla Toscana (4.566).

Si ricorda che L'Ape social viene riconosciuta a disoccupati e disabili con almeno 63 anni di età e 30 di contributi e con

ammortizzatori sociali esauriti. Gli anni di contributi salgono a 36 per chi svolge lavori gravosi (es.: infermieri, maestre d'asilo, macchinisti, facchini). Sono invece definiti lavoratori precoci coloro che hanno lavorato almeno 12 mesi prima dei 18 anni e hanno maturato almeno 41 anni di contributi.

La graduatoria sarà messa a punto entro il 15 ottobre.

TRUFFE, ARRESTO OBBLIGATORIO SE LA VITTIMA È UN OVER 65

Arresto obbligatorio per chi truffa gli ultra sessantacinquenni. E' quanto previsto da una nuova legge sui delitti di truffa e circonvenzione di incapace commessi ai danni di anziani indifesi. Di questo se ne parlerà in Aula a Montecitorio nelle prossime settimane.

Attualmente l'arresto in flagranza di reato è facoltativo. La nuova legge consentirà di fermare automaticamente chi si macchia degli odiosi raggiri. Al fine poi di evitare fraintendimenti o ambigue interpretazioni, si stabilisce anche un'età anagrafica convenzionale: 65 anni. È una modifica importante non solo perché aumenta da tre a cinque anni la pena massima, ma soprattutto perché consente che il colpevole possa essere inquisito e processato d'ufficio, senza querela della vittima. Attraverso questa nuova norma ci si dà come obiettivo quello di far emergere un fenomeno di cui non sempre si parla: il silenzio di molti anziani che, vergognandosi per essere stati raggirati, non denunciano la truffa di cui sono stati vittime. Così facendo, le Autorità non possono infatti procedere in quanto la truffa è un reato procedibile solo a seguito di querela.

SEMPRE PIÙ ANZIANI HANNO DIFFICOLTÀ A PERMETTERSI L'ASSISTENZA

Se si leggono i dati Istat, si scopre che "solo" il 3,8% degli over 65 è in uno stato di povertà assoluta, contro il 12,5% dei minori, eppure il dato non deve trarre in inganno. Oltre il 70% dei pensionati vive con un reddito complessivo al di sotto dei 20 mila euro annui lordi, (14.600 euro annui netti). Se poi si considerano le spese per consumi annui, una persona sola di 65 anni con un reddito netto di 14 mila euro, ha a disposizione un risparmio di circa 3.800 euro da dedicare a spese per l'assistenza. Le quali possono non essere sufficienti, dove, soprattutto

nei casi più gravi di infermità, è stato calcolato che si possa arrivare a spendere oltre 22 mila euro in un anno. Alcuni studi hanno stimato che circa la metà dei pensionati può permettersi un'assistenza di circa 5 ore, mentre sono molto pochi quelli che si possono garantirsi un'assistenza più continuativa o con convivenza. Da qui appare evidente che la sola pensione non possa bastare. E in un paese che invecchia velocemente, questa difficoltà economica può rappresentare un grosso problema.

IN RICORDO DI GIOVANNI BIANCHI

Giovanni Bianchi, Presidente nazionale delle Acli dal 1987 al 1994 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e ai tanti amici, lunedì 24 luglio 2017, all'età di 78 anni, dopo aver lottato per alcuni mesi contro una grave malattia.

Giovanni è stato una persona amica e familiare anche per le Acli varesine. Era conosciuto personalmente da molti aclisti e non aclisti, grazie anche alla poliedricità della sua attività e della sua militanza in campo sociale e politico. Ha fatto dono di se e delle sue capacità da cittadino responsabile e da cristiano con la "schiena dritta" all'interno della comunità civile, significativo interprete e protagonista del cattolicesimo democratico. La sua fede intensa si è alimentata alla fonte della Parola di Dio accogliendo e interpretando all'interno della Chiesa le aspettative, le novità e le speranze avviate dai tre anni di lavori del Concilio vaticano II e dai documenti che ha prodotto. Nato e vissuto a Sesto San Giovanni, ha "respirato" e fatte sue le problematiche, le lotte e le ansie del mondo del lavoro, condividendole nella sua lunga e creativa militanza nelle Acli.

Per gli Aclisti è stato un appassionato compagno di strada e un maestro non solo negli anni nei quali ha accettato incarichi di responsabilità, dapprima come Presidente delle Acli regionali lombarde, e successivamente come membro della Presidenza Nazionale e come Presidente nazionale, ma

anche fino ai nostri giorni. Nel periodo nel quale Giovanni è stato Presidente nazionale (da 1987 al 1994), le Acli hanno vissuto momenti di particolare vivacità, mettendo in pratica quanto avevano sintetizzato qualche anno prima, al congresso nazionale di Bari, nello slogan: "Acli, un movimento della società civile per la riforma della politica". La caduta del Muro di Berlino nel 1989, ha stravolto e trasformato

gli scenari europei e mondiali. Significativa ed educativa per tutta l'associazione è stata, in quegli anni, la capacità di alzare lo sguardo, di impegnarsi a costruire nuovi orizzonti e opportunità di pace, di dialogo, nel mondo, nella costruzione dell'Unione Europea, nella politica, nel rapporto tra le chiese. Ma i sogni hanno ben presto dovuto scontrarsi con gli effetti della crescente globalizzazione, con il riapparire dei conflitti



bellici fin dentro all'Europa, oltre che nel, Medio Oriente. Il comune sentire con Pax Cristi e con molte altre associazioni di ispirazione cristiana e laica, sconcertate e preoccupate di fronte al riesplodere di questi nuovi focolai di guerra, ha portato le Acli in prima linea nel promuovere azioni, non solo

simboliche, in difesa della pace e della giustizia, con Giovanni in prima fila, come sulle strade di Sarajevo.

Nei prossimi mesi, riprendendoci dalla sua inaspettata e dolorosa scomparsa, avremo modo di ricordarlo, in modo adeguato, anche a livello provinciale e di far tesoro della sua testimonianza.

Per ora, suggeriamo di leggere l'affettuoso ed incisivo ricordo che don Virgilio Colmenga ha pronunciato al suo funerale, scaricabile su:

www.acli.it/documenti_acli/23_comunicazione/4_Lomelia_di_Don_Colmenga.pdf

Di Ruffino Selmi



CIRCOLO ACLI VARESE CENTRO

UN CONCORSO PER LE SCUOLE PER RICORDARE DON MILANI

In occasione dei cinquant'anni della scomparsa di don Lorenzo Milani e della pubblicazione di Lettera a una professoressa il Circolo Acli Varese Centro, con il supporto delle Acli Provinciali di Varese, unitamente al Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti", dell'Università degli Studi dell'Insubria, l'Associazione Kentro di Varese, in collaborazione con il Comune di Varese, con il patrocinio della Fondazione don Milani e con il contributo della Fondazione La Sorgente, ha bandito - per l'anno scolastico 2017-2018 - un Concorso dal titolo "Web-Care tra valori e limiti. Da Lettera a una professoressa alle elaborazioni digitali" destinato agli Istituti scolastici della secondaria di secondo grado della provincia di Varese. Il Concorso invita i protagonisti delle istituzioni scolastiche, docenti, allievi e genitori, a riflettere criticamente sulla missione educativa e sulle prospettive della scuola secondaria di secondo grado a fronte delle sfide aperte dalla complessa congiuntura storica. Questa disamina sarà condotta attraverso la lente di Lettera a una professoressa, e in generale tenendo presente la proposta educativa di don Milani. Quest'ultima, sviluppata intorno

ai principi di uguaglianza e solidarietà e con la stretta interazione tra la formazione e la realtà sociale, ha consentito ai ragazzi di Barbiana di manifestare con chiarezza il proprio pensiero e di diventare partecipi della costruzione della conoscenza. La forza del concorso nasce dal far lavorare insieme, alunni e docenti, nella lettura e nell'analisi del testo della Lettera e nel confronto tra posizioni differenti per esercitare il pensiero critico e svilupparne le competenze trasversali. Dalla "stesura condivisa" degli alunni di Barbiana con il loro priore, alla "rilettura condivisa" degli studenti con i loro docenti nelle scuole di oggi. Alunni e docenti saranno stimolati a realizzare un elaborato, un prodotto tipologia narrativa, artistica o multimediale che dia forma alle idee e alle proposte maturate durante la lettura della Lettera a una professoressa o di eventuali altri testi di don Milani che ne completano i contenuti. Il concorso si concluderà con la visita alla Scuola di Barbiana con i docenti e gli studenti che prenderanno parte a questa avventura.

Informazioni e materiali sono disponibili sul sito:

www.aclivarese.org/web-care



CENTRO TURISTICO ACLI DI VARESE SICILIA, NON SOLO MARE Diario di una settimana a Mazara del Vallo e dintorni.

Il viaggio organizzato dal Centro Turistico delle ACLI di Varese quest'anno ci ha portato a visitare una parte della Sicilia, nello specifico la zona nord-occidentale, compreso due escursioni alle isole Egadi: Favignana, Levanzo e Marettimo. Tempo meraviglioso, temperature gradevolissime, mare superlativo, montagne maestose, paesaggi suggestivi, distese immense di vigne e ulivi, melograni e fichi d'india...senza contare cibo: gamberi rossi, cannoli, arancine, pane cuntato, cous-cous...

Ci hanno "scorrazzato" per la provincia di Trapani un'accompagnatrice: Cinzia, dolcissima, competente, attenta ed un autista/filosofo: Maurizio che, oltre a svolgere ottimamente il suo compito, cammin facendo, ci ha parlato, da siciliano DOC, delle "croci e delizie" della sua Sicilia che ci ha permesso di avere una visione nuova e diversa dall'immaginario collettivo di quello che è il popolo siciliano.

Cosa abbiamo visitato?

Le Egadi, facenti parte di una riserva marina protetta, sono stupende! Sorgono da acque cristalline, limpidissime; il paesaggio è prevalentemente montuoso con scorci mozzafiato. La Sicilia archeologica che ha un fascino notevole: Segesta e Selinunte in lotta nell'antichità per motivi politici, in lotta anche adesso per il primato di bellezze che offrono agli occhi dei turisti.

Poi Sciacca, poi Marsala bella con le sue chiese e buona con le sue cantine dove abbiamo

gustato non solo il famoso Marsala, ma anche altre prelibatezze; poi Mazara del Vallo, porto conosciuto soprattutto per la pesca (il famoso gambero rosso di Mazara), con anche un centro storico suggestivo e ricco di attrattive.

Molto bella la mattinata a Mozia, antica città fenicia, sita sull'isola di San Pantaleo, nello Stagnone di Marsala.

Suggestiva anche la visita alle saline di Trapani e di Marsala: specchi d'acqua suddivisi da sottili strisce di terra dove a tratti compare, nel mezzo, la sagoma di un mulino a vento, memoria del tempo in cui esso era uno degli strumenti principali per pompare acqua e macinare il sale.

Senza contare Erice, borgo medioevale bellissimo posto sulla sommità del monte Erice che svetta nella piana di Trapani (città di mare, ma anche di cultura) da cui si dovrebbe godere di un panorama mozzafiato, che non abbiamo potuto ammirare in quanto il tempo che abbiamo trovato lassù era decisamente novembrino: vento, nebbia e freddo! Una settimana davvero intensa, ma che ci ha regalato emozioni intense che porteremo sempre con noi, ricordi indelebili di bellezze viste e di momenti gioiosi vissuti proprio perché il nostro gruppo era composto da persone simpatiche ed allegre.

Un grazie particolare agli organizzatori: Alberto ed Ottorino (in rigoroso ordine alfabetico).

Di Luciana Sanarico.



Consulta le offerte del CTA a pag. 29, sul www.aclivarese.org/offerte-cta e su **facebook: @CtaVarese**.



CONVEGNO FAP ACLI: SALUTE E TERZA ETÀ

Venerdì 10 novembre FAP Acli Varese organizza presso le Acli di Varese un convegno provinciale dal titolo: salute e terza età, durante il quale interverranno la Dottoressa Nicoletta Piatti - Geriatra, che proporrà un approfondimento sul tema **"Invecchiare bene: per un corretto uso dei farmaci"** e l'Ing. Carlo Borghesi - capogruppo Commissione Sanità Regione Lombardia con "Nuove disposizioni della Regione Lombardia per i malati cronici: problemi e criticità".
Segreteria FAP: tel. 0332.281204 | e-mail fap@aclivarese.it

CORSO DI FORMAZIONE PER COLF E BADANTI



CORSI DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI FAMILIARI E COLF 2017

I tre corsi di assistente familiare terminati nella prima parte dell'anno sono stati un successo in termini di partecipazione: sono 61 le persone che hanno terminato il modulo base e 46 quelle che hanno acquisito il titolo di assistente familiare. Sono in partenza a fine ottobre due corsi di formazione per colf e badanti della durata di 64 ore ciascuno promossi da Acli Colf con il sostegno di UILTucS e AGSG. Nelle prime 40 ore le persone impareranno a svolgere le pulizie quotidiane, stirare, cucinare i pasti per i componenti del nucleo familiare, assistere gli animali domestici fino all'uso di piccoli elettrodomestici. Nel secondo modulo di 24 ore impareranno come vigilare e fare compagnia all'anziano e al disabile e le relative piccole attività di cura e pulizia. Sedi del corso saranno le Acli di Gallarate e Varese che con i Circoli Acli Colf e i volontari dell'incontra lavoro domestico si occuperanno delle iscrizioni, coordinamento didattico e le docenze sono a cura di Enaip Lombardia.

MOSTRE / LIBRI / FILM

di Federica Vada

LIBRI



ANNA CHE SORRIDE ALLA PIOGGIA

Di **Guido Marangoni**
Sperling & Kupfer // p. 216 // € 16,90

Un'ora dopo il test di gravidanza, Guido ha già montato un canestro in giardino. "È un maschio, me lo sento!" Perché dopo due meravigliose figlie femmine è giusto bilanciare un po' le parti. A Daniela, il sesso della creatura che porta in grembo poco importa, basta che sia sana. E se la vita ti ha già messo alla prova, quel pensiero non lascia spazio ad altro. Eppure, quando la dottoressa dice Trisomia 21, lei chiede solo: "È maschio o femmina?". Perché adesso sì, l'unica cosa che conta è sapere chi porterà nuova gioia in famiglia. Una storia emozionante e autentica, che strapperà qualche lacrima ma soprattutto molti sorrisi.

FILM



L'INTRUSA

L'intrusa // Regia **Leonardo Di Costanzo** // **Drammatico** // **95'**

Napoli ai giorni nostri. Giovanna è una donna che lavora nel sociale e che si deve confrontare quotidianamente con le problematiche sociali della città. Il centro che dirige offre un luogo protetto in cui crescere e giocare dopo le ore di attività scolastica a bambini che potrebbero finire precocemente a far parte della manovalanza camorristica. Un giorno Maria, madre di due bambini, chiede e trova rifugio, con il consenso di Giovanna, in un monolocale che appartiene al centro. La quale però non sa che si tratta della giovane moglie di un boss della camorra ricercato per un efferato omicidio. Di Costanzo entra ancora una volta nel vivo dei temi affrontati e si conferma regista dalla spiccata sensibilità autoriale.

MOSTRE



LA MONTAGNA (S)CONOSCIUTA

Il Club Alpino Italiano - sezione di Varese - in collaborazione con il Museo Appenzeller organizza la mostra: "La Montagna (s)conosciuta". Incontri, conferenze, proiezioni. Saranno in esposizione panoramiche, documenti, oggetti e reperti e sarà possibile avere accesso ad una ricca biblioteca in libera consultazione. Evento organizzato in occasione del 25° anniversario della giornata internazionale della montagna, promosso dalle Nazioni Unite.

Museo Appenzeller - via Brusa n.6, Bodio Lomnago.
Ingresso: lun-ven 17-19 e sabato 16-19. Ingresso gratuito.
Prenotazioni anche fuori orario per scuole e Associazioni.
Tel. +39335.7578179 / E-mail: info@museoappenzeller.it

PROPOSTE 2017 - Riservate ai soci CTA



CEFALONIA

settembre 2018 - In via di definizione

Viaggio alla scoperta delle isole Ionie; soggiorno di 7 giorni a Cefalonia con possibili escursioni alle vicine isole di Itaca e Zante (la Zacinto di Ugo Foscolo). Cefalonia è anche nota per essere stata teatro dell'eccidio della Divisione Acqui dell'Esercito italiano per mano dei soldati tedeschi tra il 15 e il 26 settembre del 1943, cioè poco dopo l'annuncio dell'armistizio fra l'Italia e gli Alleati, l'8 settembre.

Per informazioni e iscrizioni: CTACLI di Varese.

CTACLI di Varese e Gallarate

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA
€ 45 / € 75 al gg

Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. Il costo giornaliero da € 45 a € 75, varia in base al periodo prescelto.

DIANO MARINA
€ 47 / € 66 al gg

Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. Il costo giornaliero da € 47 a € 66, varia in base al periodo prescelto.

LOMBARDIA

MOTTA DI CAMPODOLCINO - Casa Alpina
Casa Alpina Da dicembre 2017 a aprile 2018

La struttura riaprirà a dicembre per la stagione 2017/2018. Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. **Sconti per bambini.**

SPECIALE TERME E BENESSERE

Soggiorni benessere e termali:

- LACCO AMENO** - Hotel Terme Villa Svizzera ****
- LACCO AMENO** - Albergo Terme San Lorenzo ****
- LACCO AMENO** - Terme di Augusto *****
- ISCHIA PORTO** - Hotel Hermitage & Park ****



VILLAGGIO RASCIADA CLUB

Castelsardo - Sardegna

Stagione 2018 da maggio a settembre.
Soggiorni di 7-14 giorni.

- Prenotazioni da dicembre 2017 •

C.T. ACLI VARESE

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese
tel. 0332/497049 / email: cta@aclivarese.it
Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00
f CTA Varese - Turismo sociale

C.T. ACLI GALLARATE

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate
tel. 0331/776395
Martedì 14.30 - 17.30, giovedì 9.30 - 12.30
f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

CTAcli di Busto Arsizio

LIGURIA

LOANO - Hotel Excelsior ***

€ 1.020 Dal 23/12/2017 al 7/01/2018

€ 870 Dal 7/01/2018 al 24/01/2018

La quota di partecipazione, individuale, comprende il soggiorno in camera doppia presso l'Hotel Excelsior di Loano.

Apertura prenotazioni dei soggiorni: 10/10/2017.



C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO

via A. Pozzi n.3 - 21052 Busto Arsizio

tel. e fax 0331.631889

Mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). Il costo della tessera per il 2017 è di € 13,00 (validità 1 gennaio / 30 novembre 2017), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5,00. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.

**ACLI ARTE
E SPETTACOLO**



APERTA LA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2017/2018

a cura di Eloisa Di Genova, Acli Arte e Spettacolo

Mettiamo a disposizione dei soci e delle associazioni affiliate una serie di servizi per svolgere in tranquillità la propria attività culturale e ricreativa.

Con noi avrai una copertura assicurativa RCT/Infortuni/amministratori - Assistenza amministrativa - Convezioni riservate ai soci-Convenzioni riservate all'associazione e ai suoi dirigenti-Accesso al canale Acli di comunicazione e diffusione delle iniziative.

A chi ci rivolgiamo:

- Scuole di musica, teatro, danza, cinema e ogni altra scuola d'arte.
- Corali.
- Orchestre sinfoniche e da camera.
- Band musicali.
- Compagnie teatrali.
- Gruppi folkloristici.
- Associazioni culturali di ogni tipo.

Costi:

Affiliazione annuale € 25
Tessera associativa € 6

Info e contatti:

tel. 0332.81204
artespettacolo@aclivarese.it
www.aclivarese.org/acliartespettacolo
Facebook @acliartespettacolvarese

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE



ITSINCOM

Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione

89,4%
OCCUPATI

DOPO IL DIPLOMA? **Scegli i nostri corsi.**



CHI SIAMO

La **Fondazione ITS INCOM** per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione progetta e realizza **corsi di formazione post diploma** per offrire concrete opportunità di specializzazione qualificata nel settore tecnologico delle **reti** e del **digitale** a giovani diplomati o laureati che siano interessati a progettare il proprio **futuro professionale**.

COSA SONO GLI ITS?

Gli ITS sono Istituti Tecnici Superiori, **percorsi biennali di specializzazione tecnica post diploma** in risposta alla domanda delle imprese con un'offerta formativa qualificata per formare elevate competenze professionali.

I **CORSI** DI FONDAZIONE ITS INCOM

ITS biennale: **Metodi e Tecniche per lo Sviluppo Cloud**

ITS biennale: **Esperto di Digital Communication**

ITS biennale: **Esperto di New Media Marketing**

IFTS annuale: **Tecniche per il Networking: il mondo delle Reti e il Wireless**

*Per avere informazioni e per presentare la domanda di preiscrizione è possibile consultare il sito www.itsincom.it, contattare la segreteria al numero **0331 372054** o scrivere a segreteria@itsincom.it.*

CORSO DI ALTA CUCINA

Tradizione, innovazione, prodotti e territori.
Valorizzazione delle filiere agroalimentari
di eccellenza

Da settembre 2017 a luglio 2018
Il corso è gratuito

Corso di formazione tecnica superiore per diventare Chef d'eccellenza, capaci di valorizzare le materie prime e le produzioni tipiche del territorio.

La valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche territoriali, l'alimentazione sostenibile e la cucina naturale saranno il focus del corso.

1000 ore totali con lezioni, esperienze e laboratori, organizzazione di eventi e stage presso realtà professionali aderenti al progetto.

Il corso è solo per diplomati e laureati, di età inferiore ai 29 anni, residenti o domiciliati in Lombardia.



Progetto promosso da Fondazione Enaip Lombardia con il contributo di:



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



enaip
LOMBARDIA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Paolo Zuffinetti - Fondazione Enaip Lombardia
Viale Stelvio 143, 21052 Busto Arsizio
Tel. 0331 372111 - busto@enaip.lombardia.it



Enaipbusto